



Intenzione per l'evangelizzazione:

**Per i sacerdoti, perché, con la sobrietà e l'umiltà della loro vita,
si impegnino in un'attiva solidarietà verso i più poveri**

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

II. Le tappe della Rivelazione

L'Alleanza con Noè

56 Dopo che l'unità del genere umano è stata spezzata dal peccato, Dio cerca prima di tutto di salvare l'umanità intervenendo in ciascuna delle sue parti. L'Alleanza con Noè dopo il diluvio esprime il principio dell'economia divina verso le «nazioni», ossia gli uomini riuniti in gruppi, «ciascuno secondo la propria lingua e secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni» (Gn 10,5).

57 Quest'ordine, a un tempo cosmico, sociale e religioso della pluralità delle nazioni, ha lo scopo di limitare l'orgoglio di un'umanità decaduta, la quale, concorde nella malvagità, vorrebbe costruire da se stessa la propria unità alla maniera di Babele. Ma, a causa del peccato, sia il politeismo che l'idolatria della nazione e del suo capo costituiscono una continua minaccia di perversione pagana per questa economia provvisoria.

58 L'Alleanza con Noè resta in vigore per tutto il tempo delle nazioni, fino alla proclamazione universale del Vangelo. La Bibbia venera alcune grandi figure delle «nazioni», come «Abele il giusto», il re-sacerdote Melchisedech, figura di Cristo, i giusti «Noè, Daniele e Giobbe» (Ez 14,14). La Scrittura mostra così a quale altezza di santità possano giungere coloro che vivono

secondo l'Alleanza di Noè nell'attesa che Cristo riunisca «insieme tutti i figli di Dio che erano dispersi» (Gv 11,52).

Dio elegge Abramo

59 Per riunire tutta l'umanità dispersa, Dio sceglie Abram chiamandolo: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre» (Gn 12,1), per fare di lui Abramo (Abraham), vale a dire «il padre di una moltitudine di popoli» (Gn 17,5): «In te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gn 12,3).

60 Il popolo discendente da Abramo sarà il depositario della Promessa fatta ai patriarchi, il popolo dell'elezione, chiamato a preparare la ricomposizione, un giorno, nell'unità della Chiesa, di tutti i figli di Dio; questo popolo sarà la radice su cui verranno innestati i pagani diventati credenti.

61 I patriarchi e i profeti ed altre figure dell'Antico Testamento sono stati e saranno sempre venerati come santi in tutte le tradizioni liturgiche della Chiesa.

Breve commento:

Ripercorrere le tappe della salvezza ci aiuta a riconoscere l'infinita pazienza di Dio ed il suo desiderio che il ritorno da Lui non sia frutto di un miracoloso però esterno intervento suo, ma della miracolosa conversione del cuore che si lascia sedurre dal suo Amore.

Notizie per pensare

Perseguitati perché dicono la verità e annunciano Gesù Cristo

“Forse sembrerà difficile da credere, ma oggi ci sono più martiri che nei primi secoli. Sono perseguitati perché dicono la verità e annunciano Gesù Cristo a questa società...in particolare dove la libertà religiosa non viene garantita, ma anche in paesi che in teoria e sulla carta tutelano la libertà e i diritti umani”. Sono parole di Papa Francesco che commentano l'intenzione di preghiera, dedicata ai cristiani perseguitati, affidata alla Rete mondiale di preghiera. In questo contesto, si è celebrata la 27.ma Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.

Secondo i dati in possesso dell'Agenzia Fides, nel decennio 1980-1989 hanno perso la vita, in modo violento, 115 missionari. Il quadro riassuntivo degli anni 1990-2000 presenta un totale di 604 missionari uccisi, in cui spicca il genocidio del Rwanda (1994) che ha provocato almeno 248 vittime tra il personale ecclesiastico. Negli anni 2001-2017 il totale degli operatori pastorali uccisi è di 416. Nel corso dell'anno 2018 sono

stati uccisi nel mondo 40 missionari, quasi il doppio rispetto ai 23 dell'anno precedente, e si tratta per la maggior parte di sacerdoti: 35. Dopo otto anni consecutivi in cui il numero più elevato di missionari uccisi era stato registrato in America, nel 2018 è l'Africa ad essere al primo posto di questa tragica classifica. Secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, nel 2018 sono stati uccisi 40 missionari: 35 sacerdoti, 1 seminarista, 4 laici. In Africa sono stati uccisi 19 sacerdoti, 1 seminarista e 1 laica; in America sono stati uccisi 12 sacerdoti e 3 laici; in Asia sono stati uccisi 3 sacerdoti; in Europa è stato ucciso 1 sacerdote.

Anche in questi primi mesi dell'anno 2019 sono già 5 i sacerdoti uccisi: p. Nicolas Ratodisoa, aggredito il 9 febbraio da alcuni banditi sulla strada per Mahitsy, in Madagascar, mentre stava rientrando dopo aver portato l'Eucarestia ad un malato, è morto il 14 febbraio; il salesiano spagnolo p. Antonio César Fernández Fernández, ucciso il 15 febbraio nel corso di un attacco jihadista a quaranta chilometri dal confine meridionale del Burkina Faso; il 18 febbraio, a sud della capitale colombiana Bogotà, è stato assassinato il sacerdote Carlos Ernesto Jaramillo, che si dedicava ad assistere i profughi venezuelani; un cappuccino di nazionalità centrafricana è stato ucciso in Camerun tra il 19 e il 20

marzo mentre rientrava nella sua fraternità in Ciad dopo aver animato un corso di formazione per i sacerdoti; negli stessi giorni è stato ritrovato il corpo di don Clement Rapuluchukwu Ugwu, sacerdote nigeriano rapito una settimana prima nello stato di Enugu.

Per alcuni dei tanti missionari uccisi, viene il riconoscimento ufficiale della Chiesa, che li propone come esempi di vita e di abnegazione. Il 7 marzo si è aperta a Palermo, Italia, l'inchiesta diocesana sul martirio del sacerdote Giovanni Sidoti, Vicario apostolico del Giappone, e di due fedeli laici giapponesi, uccisi in odio alla fede nell'odierna Tokyo, nel 1715. Il 9 marzo si è invece conclusa a Rouen, Francia, la fase diocesana della causa di beatificazione di Don Jacques Hamel, che venne ucciso il 26 luglio 2016 mentre stava celebrando la Messa nella chiesa di Saint Etienne du Rouvray, in Normandia, da due uomini militanti del sedicente Stato islamico, che lo sgozzarono sull'altare.

E' stato riconosciuto il 19 marzo il martirio di Alfredo Cremonesi, sacerdote del Pontificio Istituto per le Missioni Estere (PIME), ucciso in odio alla fede in Myanmar, dove aveva trascorso 28 anni di missione, il 7 febbraio 1953, dai soldati governativi. Sabato 27 aprile, nel giorno della festa di Santo Toribio de Mogrovejo, patrono dei

Vescovi latinoamericani, sono stati beatificati a La Rioja, in Argentina, Mons. Enrique Angelelli, Vescovo di La Rioja, i sacerdoti Carlos Murias ofm, e Gabriel Longueville, ed il laico Wenceslao Pedernera, tutti uccisi in odio alla fede nell'estate 1976 a pochi giorni di distanza uno dall'altro.

(Agenzia Fides 22/3/2019)

La luce del nostro carisma

Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

I SERVI DEI POVERI: UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE

Quinto grado di umiltà

Il quinto grado di umiltà consiste nel fatto che il seguace di Cristo *“con un’umile confessione manifesti al suo Superiore-Padre spirituale i pensieri cattivi che affiorano nel suo cuore e le opere cattive compiute occultamente. La Scrittura ci esorta a ciò quando ci dice: “Manifesta al Signore i tuoi passi e abbi fiducia in Lui”(Sal. 36,5)”*.

In che consiste la mansuetudine implicita in questo quinto grado di umiltà?

Il Padre E. Latteur, nell’articolo già citato, dice che, se il quarto grado ci introduceva nel mistero del silenzio e della pazienza abbracciata nella tribolazione e nell’obbedienza difficile, a imitazione di Cristo, *“il quinto grado ci introduce nel mistero del silenzio delle tendenze, delle inclinazioni”*. Ci aiuta a liberarci dalle radici più profonde della nostra superbia, dell’attaccamento a noi stessi. Ci porta al silenzio dei nostri pensieri e desideri. Già non si tratta solo di stare zitti di fronte alle difficoltà e alle offese, sopportando pazientemente, ma anche di diventare mansueti, spogliati di ogni difesa dell’amor proprio fino alle profondità del nostro essere, là dove si alimentano i rigurgiti dell’orgoglio

e della ribellione, delle passioni e della violenza.

La mansuetudine delle beatitudini consiste allora nel lasciare che qualcuno (il Padre spirituale), con il nostro permesso, entri nella nostra vigna, prenda l’aratro e cominci a smuovere il terreno, per vedere che cosa ci sia sotto la superficie e quindi discernere e separare il buono dal cattivo. Abbiamo detto *“con il nostro permesso”*, perché ci deve sempre essere la libera decisione del soggetto. Neppure il Signore si permette di violare la profondità misteriosa della nostra libertà personale. Anche Lui, prima di entrare nella nostra vigna, ci fa una proposta dal limite della nostra libertà, cercando il nostro consenso: *“Se me lo permetti, se vuoi, entro e faccio il mio lavoro; se non vuoi, l’erba cattiva crescerà da sola...Ricorda che mieterai ciò che avrai seminato e coltivato”*.

E’ autentica mansuetudine lasciare che una persona, a volte senza doti eccezionali, compia questa funzione nei confronti della nostra anima. Sappiamo che il Signore si serve di chi si è abbandonato a Lui come docile strumento della sua Volontà, e sappiamo anche che non sempre usa strumenti in sé validi.

E’ mansuetudine, in questo aspetto, avere piena fiducia nel Signore, perché Lui sa a che ora e con che strumenti è conveniente lavorare nell’orto; e sa anche quando è consigliabile, eventualmente, lasciarlo riposare e incluso permette che vi crescano alcune erbe cattive. Sì: ci sono momenti nei quali al Signore piace abbandonare la vigna. In realtà, il suo è un ricorso delicatissimo: lascia riposare un po’, affinché poi sia più fertile.

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Missionari Servi dei Poveri Collegio “Santi Francesco e Giacinta Marto”

27 ragazzi hanno ricevuto per la prima volta la Santa Comunione in una mattinata soleggiata nella Città dei Ragazzi ad Andahuaylillas. Ragazzi di diverse età, tutti felici ed emozionati, che hanno ricevuto nel loro cuore e nelle loro vite il Santissimo Corpo di Gesù.

E' stata la coronazione di un percorso realizzato dai sacerdoti e dai fratelli che hanno accompagnato questi ragazzi nell'approfondire la loro fede e nel prepararli bene per ricevere la sacra Comunione. Sfida bellissima anche se non facile.



Per chi vive e lavora nell'apostolato dei sacramenti dell'iniziazione cristiana sa bene che non è facile, soprattutto oggi, educare nella fede ed aiutare a prendere coscienza degli aspetti fondamentali dei sacramenti. E perché questo?

Specialmente perché le famiglie non si preoccupano di insegnare e di sostenere nella fede i loro figli; questo è quanto viviamo nella realtà del nostro apostolato a Cusco, e ciò che vediamo nella realtà delle

famiglie dei nostri ragazzi interni e di quelli che frequentano il collegio.

Se non c'è una famiglia alle spalle che sostiene, ogni desiderio di inculcare la fede da parte del sacerdote e/o del catechista sarà sempre più arduo.

Momenti come questi, nei quali 27 ragazzi ricevono la Prima Comunione, è motivo di grande gioia, senza dimenticarci però che dobbiamo aiutarli con la nostra preghiera affinché la loro fede non si raffreddi e le loro famiglie assumano il ruolo di catechisti nell'ambito familiare, come vera Chiesa domestica.

Casa di Formazione “Santa Maria Madre dei Poveri”

Il mese di giugno, per i postulanti ed i postnovizi residenti nella Casa di Formazione, è il periodo degli esami di fine corso. I fratelli Guido e Deyvid devono affrontare le prove scritte e orali finali per ottenere il titolo di baccalaureato in scienze teologiche, gli altri 10 formandi devono invece superare gli esami corrispondenti al loro grado.

Il 19 sarà l'ultimo, atteso, giorno di esami, solo dopo la comunità si potrà concedere alcuni giorni di riposo prima di iniziare, già il 1 luglio, le varie attività estive tra le quali segnaliamo le tre intense settimane di formazione missionaria, i lavori manuali di mantenimento della casa e i numerosi apostolati tra i quali primeggia la preparazione e realizzazione del campus per ragazzi, organizzato dal 1 al 21 agosto.

Affidiamo tutto questo periodo e queste attività alle vostre preziose preghiere.

Missionarie Serve dei Poveri

Punacancha

Sabato 9 marzo abbiamo avuto una giornata quaresimale, approfondendo il senso e l'importanza della quaresima, nel suo significato attuale così come ci esorta il Santo Padre Francesco, invitandoci a capire e vivere la nostra dignità di figli di Dio nel suo messaggio quaresimale intitolato "La creazione, aspettante, sta anelando la manifestazione dei figli di Dio", nel quale esorta alla conversione per mezzo del digiuno, della preghiera e della elemosina, quale persona redenta, che si lascia condurre dallo Spirito Santo (cfr. Rm 8,14), e sa riconoscere e porre in pratica la legge di Dio cooperando alla sua redenzione.

La giornata è iniziata con l'Adorazione eucaristica di un'ora, accompagnata dalla preghiera del Santo Rosario e da canti penitenziali in lingua quechua.

Dopo la benedizione e riposizione del Santissimo, seguita dalla spiegazione della quaresima e da alcune meditazioni, abbiamo assistito ad animazioni teatrali dei passaggi biblici riguardanti la quaresima, suscitando interesse ed entusiasmo nei partecipanti, concludendo con una condivisione già verso le 22:00.

A causa dei lavori giornalieri degli abitanti è molto difficile realizzare attività nel corso della giornata, bisogna concentrare tutto in serata.

La prima domenica di Quaresima, come nostro solito, abbiamo celebrato la Santa Messa alle 13:00. E' stato un giorno felice per noi poiché la maggior parte dei candidati a ricevere il sacramento della Cresima sono venuti a Messa ed hanno fatto la comunione.



Missione settimanale

Continuando con le novità dalle missioni settimanali, avevamo già detto dell'inizio dei lavori nel villaggio di Ccorca Ayllu. La prima volta che vi siamo andate non c'era nessuno alla catechesi, invece poi, nelle successive visite, è stata una gioia poter vedere sempre più bambini. All'inizio si sono avvicinati con un certo timore, li abbiamo ricevuti con molta gioia giocando con loro e poi, di volta in volta, il numero dei bambini e adulti è aumentato, questi ultimi in modo particolare hanno potuto ricevere una buona formazione catechetica.

Abbiamo iniziato da zero, i bambini non sapevano fare neppure il segno della croce.

In queste missioni portiamo sempre la valigetta del pronto soccorso ed in una occasione è stato molto importante averla con noi: una nonnina si è presentata con varie ferite alla mano, dopo averla curata ci siamo resi conto che dello stesso trattamento aveva bisogno praticamente tutto il villaggio.

Durante una visita alle case ci siamo imbattute in una signora nata senza gli occhi. Vive sola, la mamma la abbandonò da piccola ed è cresciuta con il papà, adesso già morto. Gli abbiamo parlato di Dio, era felice e ringraziava Dio per la nostra visita, ci ha chiesto di non dimenticarla.

Date e avvenimenti da ricordare in questo mese:

1 -2: Assemblea annuale della Associazione Svizzera dei Missionari Servi dei Poveri a Mariastein (Basilea).

19: Conclusione dell'Anno Accademico 2018/2019 dell'Istituto Teologico "S. Ildefonso" di Toledo, nel quale studiano i nostri postulanti e i post novizi Missionari Servi dei Poveri.

20: I formandi della Casa di Formazione di Ajofrin iniziano il periodo estivo durante il quale realizzeranno varie attività: corsi di formazione complementari, apostolati, lavori di mantenimento della casa e tempo di riposo e di svago. Questo periodo rappresenta anche un tempo propizio per la visita dei familiari.

Per informazioni:

E-mail: missionaricuzco@gmail.com

Tel.: 3351823251 (Cell. P. Walter,msp)

Web: www.msptm.com 

Impegno missionario del mese:

In questo mese, specialmente dedicato al Sacro Cuore di Gesù, mi sforzerò per diffondere questa devozione e, contemporaneamente, farò un ultimo appello a tutti i miei amici e parenti per far conoscere la possibilità di partecipare ai campus (per ragazze, per ragazzi e per famiglie) che i Missionari Servi dei poveri hanno organizzato per il prossimo mese di agosto.